



# BANCHE ARMATE



# UN PO' DI STORIA

- - 1989 Fine della Guerra Fredda e caduta del muro di Berlino. Fine bipolarismo USA-URSS
- - 1991 I Guerra del Golfo. Inizio di tendenza unipolare della politica internazionale.
- Egemonismo Stati Uniti e Alleanza Atlantica
- Ultimo Decennio: nuovo tipo di guerre solo di natura interna. Su 111 conflitti, solo 7 sono avvenuti fra Stati, i rimanenti all'interno dello stesso Stato

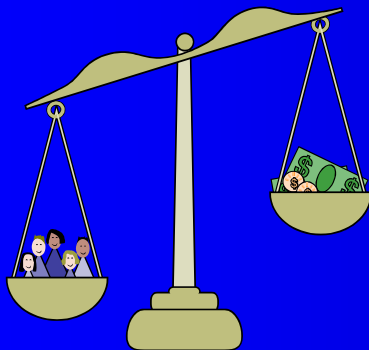
- Gli interventi sono stati di varia natura e con varie giustificazioni:
- ( Somalia '93, Bosnia '95, Kosovo '99, Afghanistan 2001), non più con compiti solamente difensivi. In Bosnia nel '95 c'è stato il primo intervento militare, non di peace-keeping della NATO, che colpisce l'artiglieria serbo-bosniaca a Sarajevo. Nel '94 l'ONU autorizza la NATO ad intervenire per peace-keeping e "altre operazioni". Nel '99 il concetto si espande...
- al "rafforzare la sicurezza e la stabilità dei paesi, prevenire i conflitti e, se dovesse insorgere una crisi, contribuire alla sua efficace gestione....."

Guerra = normale politica estera



- UMANITARIA GIUSTA NECESSARIA
- MEZZO DI POLITICA DI DOMINIO IN UN MONDO GLOBALIZZATO
- LOTTA PER LE RISORSE
- LOTTA PER TERRITORI STRATEGICI
- GUADAGNO TRAMITE LA VENDITA DI ARMI DAI PAESI RICCHI AI PAESI POVERI (Un terzo dell'intero debito dei paesi poveri, 2400 milioni di dollari, è stato utilizzato da quegli stessi paesi per l'acquisto di armi )

I SOLDI SPESI ED INVESTITI PER  
GLI ARMAMENTI  
SONO LARGAMENTE  
SUPERIORI ALLE EFFETTIVE  
NECESSITÀ DELLA DIFESA



## SERVONO SOPRATTUTTO PER:

- PROCURARE ALTI PROFITTI ALL'INDUSTRIA PRIVATA
- ACQUISIRE POTERE POLITICO NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

( es. Progetto Guerre Stellari: gigantesco profitto per l'industria statunitense, supremazia americana sul resto del mondo, ma dal punto di vista tecnico militare risultati abbastanza modesti )

# STORIA ESPORTAZIONE ITALIANA DI ARMI

Grande successo negli anni settanta ed inizio ottanta in quanto la nostra industria era favorita da poche restrizioni e bassi costi. Inoltre alcuni paesi, tipo Stati Uniti, preferivano non commerciare, per motivi di opportunità politica, con zone di tensione del terzo mondo. ( *SudAfrica, Iran, Iraq, Libia, Argentina, Brasile*)

La nostra spregiudicatezza commerciale provocò crisi politiche con gli stessi alleati della Nato e destabilizzò intere regioni ( Somalia, Libia, Iraq.....)

Nell'84 la situazione è talmente grave che l'allora ministro della Difesa Giovanni Spadolini chiede di "moralizzare" le esportazioni di armamenti italiane. Solo nel 90 però viene promulgata la legge 185

# LEGGE 185 / 90

## DIVIETI ALL'ESPORTAZIONE :

- Il divieto di esportare armi ai paesi i cui governi siano responsabili di accertate violazioni dei diritti umani
- Il divieto di esportare armi ai paesi in stato di conflitto armato
- Il divieto di esportare armi a paesi nei cui confronti sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite
- Il divieto di esportare armi a paesi che, ricevendo dall'Italia aiuti per la cooperazione allo sviluppo, destinino al proprio bilancio militare risorse eccedenti le esigenze di difesa del paese.

# **SISTEMA DI CONTROLLO**

**Vengono introdotte chiare procedure di autorizzazioni da parte del governo, prima della trattativa e alla vendita delle armi, e meccanismi di controllo successivi con certificato di uso finale. Questo traccia una chiara distinzione tra mercato lecito e illecito.**

# **ISTANZE DI TRASPARENZA**

**Viene prevista un'ampia informazione al Parlamento e all'opinione pubblica tramite una relazione annuale con specifici rapporti dei singoli ministeri, con le singole autorizzazioni all'importazione, all'esportazione e al transito. In ciascuna relazione deve comparire: l'azienda fornitrice, la banca di appoggio, i materiali esportati, il loro valore, i paesi destinatari...**

# MODIFICHE ALLA LEGGE 185, APPORTATE CON LA LEGGE 148/2003

- Il divieto di esportazione viene limitato ai soli paesi in cui le violazioni dei diritti umani siano “gravi” e accertate dall’ ONU (e non dal paese che vende)

## Licenza Globale di Progetto

- Unica autorizzazione data all’imprenditore, al posto delle singole autorizzazioni. Scompare l’obbligo dell’indicazione del tipo, quantitativo e valore del materiale esportato, dei compensi per l’intermediazione, del destinatario intermedio

- Scompaiono i controlli bancari
- Scompare il certificato di uso finale. In caso di coproduzione con paesi della UE e della NATO (quindi anche la Turchia) viene data agli stessi la delega in bianco delle apparecchiature e armamenti che l'Italia fornisce per un progetto comune
- Questa LICENZA GLOBALE di PROGETTO si applicherà non solo alle coproduzioni intergovernative, ma anche alle coproduzioni fra singole aziende, dando carta bianca al commerciante rispetto allo Stato

# INDUSTRIA MILITARE ITALIANA, ANNO 2000

AZIENDE	ADDETTI	FATTURATO (milioni di euro)	ATTIVITA' PRODUTTIVA
Finmeccanica	11570	1533	Veicoli da trasporto e combattimento, artiglieria, missili, mezzi corazzati
Agusta	4815	964	elicotteri
Alenia Marconi Systems	4008	550	Sistemi radar e missilistici, apparati elettronici
Alenia Spazio	2364	598	Apparati per satelliti
OAN	1676	225	Trasformazione e revisione aeromobili
Fiar	525	90	Avionica, radar, elettronica
Laben Alenia	389	48	Strumentazione aerospaziale di bordo
Sistemi subacquei	355	89	Siluri e armamento subacqueo
Meteor	229	35	Velivoli telecomandati
Alelco	125	n.d.	Apparecchi elettronici
Totale aerospazio e difesa	26056	4132	

Gruppo Finmeccanica	39370	6596	Artiglieria, missili
Aermacchi	1658	158	Veivoli addestratori
Fincantieri	1878	474	Navi militari
Fiat Avio	4773	n.d.	Motori per aerei, elicotteri e navali, propulsori missili
SEPA (gruppo fiat)	44	n.d.	Sistemi elettronici
Astra (gruppo Fiat)	n.d.	214	Autocarri per impiego militare
IVECO (gruppo Fiat )	599	n.d.	Autocarri militari

In questi ultimi anni si sta allargando in modo consistente,

## FINCANTIERI

produzioni navali, con la realizzazione di 27 nuove fregate, da quasi 10 miliardi di euro, in collaborazione con la Francia.

La Fincantieri è controllata per l'83% da Fintecna, ex Iri, cioè il governo. Il restante 17% è posseduto da Banche: Capitalia, Bnl, Unicredito, Banca Intesa, in quota minore: San Paolo IMI, Antonveneta, Citibank (americana)

# EXPORT ITALIANO DI ARMI 2006

- 1183 AUTORIZZAZIONI
- INCREMENTO DEL 61,12 % RISPETTO AL 2005

## PRINCIPALI PAESI DESTINATARI :

Stati Uniti, Emirati Arabi Uniti, Polonia,  
Gran Bretagna, Austria, Germania



# EXPORT ITALIANO DI ARMI ANNO 2006

- Italia settima esportatrice al mondo nel 2006.
- Consegne per un valore complessivo di circa 970,4 milioni di euro.

## Ecco alcune delle consegne effettuate:

<b>LIBIA</b>	<b>2 Elicotteri A109 Agusta</b>
<b>EGITTO</b>	<b>Bombe, siluri, razzi missili e accessori, veicoli terrestri, apparecchiature elettroniche e software, munizioni</b>
<b>ALGERIA</b>	<b>Veicoli terrestri e aeromobili</b>
<b>ISRAELE</b>	<b>Bombe, siluri, razzi, missili ed accessori, armi e sistemi di arma di calibro superiore a 12,7 mm</b>
<b>SUDAFRICA</b>	<b>Navi da guerra, aeromobili</b>
<b>EMIRATI ARABI UNITI</b>	<b>Elicotteri CH-47 Agusta ammodernati</b>

# CHI HA PAGATO NEL 2006 LE ARMI ITALIANE ACQUISTATE (valori in milioni di Euro)

Paesi importatori	2006
STATI UNITI	349,6
EMIRATI ARABI UNITI	338,2
POLONIA	227,6
GRAN BRETAGNA	159,2
AUSTRIA	152,8
GERMANIA	113,9
BULGARIA	91,8
OMAN	78,7
LITUANIA	75,7
NIGERIA	74,4
SPAGNA	68,3
IRLANDA	49,1
AUSTRALIA	49,0
PERU'	27,8
PAKISTAN	22,9

# PICCOLE (o grandi?) POSSIBILITÀ DEL COMUNE CITTADINO

- Obiezione di Coscienza al Servizio Militare obbligatorio (non più attuabile)
- Obiezione Fiscale alle Spese Militari dello Stato Italiano
- Manifestazioni pubbliche, cortei, banchetti, girotondi, ecc...
- Richiesta di petizioni al governo per bloccare o salvare leggi o cambiarle
- Occupazioni di Suolo Militare

- Occupazione di suolo civile usato per trasporto militare in tempo di guerra – rotaie
- Distruzione effettiva di armamenti
- Boicottaggi di aziende che finanziano una guerra (es. Esso)
- Azione divulgativa (educazione alla pace nelle scuole, lettere ai giornali, interventi pubblici, conferenze)
- Ridurre personalmente la richiesta di petrolio e altri materiali “rari”, in modo da non stimolare gli interventi armati . Es. Più BICI- MENO PETROLIO- NO GUERRE

# CAMPAGNA DI PRESSIONE ALLE BANCHE ARMATE



# Banche armate 2006

Gruppi bancari	Importi autorizzati in milioni di Euro
SAN PAOLO – IMI	448,3
GRUPPO BNP PARIBAS	370,9
UNICREDIT BANCA D'IMPRESA	86,7
UBI BANCA (Banco di Brescia, Banco di S.Giorgio GBLP)	83,5
DEUTSCHE BANK	79,3
COMMERZBANK	74,3
BANCA POPOLARE ITALIANA	60,6
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	52,5
BANCA INTESA (Banca Intesa, Cariplo)	46,9
CAPITALIA ( Banca di Roma, Banco di Sicilia)	38,3
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	30,9
BARCLAYS BANK	28,1
BANCA POPOLARE DI MILANO	17,7

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	10,1
BIPIELLE	8,5
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	4,8
ALTRE	51,2
TOTALE	1492,6